

20. D.P.R. 1° agosto 2002, n. 202
Regolamento recante modifiche delle norme sull'articolazione organizzativa del Dipartimento per le politiche di sviluppo e coesione del Ministero dell'economia e delle finanze (G.U. n. 219 del 18 settembre 2002).
21. D.P.R. 8 agosto 2002, n. 204
Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 25 luglio 2001, n. 315, concernente l'organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro della giustizia (G.U. n. 220 del 19 settembre 2002).
22. D.P.R. 8 agosto 2002, n. 207
Regolamento recante approvazione dello statuto dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici, a norma dell'articolo 8, comma 4, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 (Suppl. ord. alla G.U. n. 222 del 21 settembre 2002).
23. D.P.R. 1° agosto 2002, n. 211
Regolamento recante modifiche all'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 19 settembre 1997, n. 318, in materia di licenze individuali nel settore delle telecomunicazioni (G.U. n. 225 del 25 settembre 2002).
24. D.P.R. 8 agosto 2002, n. 213
Regolamento recante disciplina per la redazione dei documenti caratteristici del personale appartenente all'Esercito, alla Marina, all'Aeronautica e all'Arma dei carabinieri (Suppl. ord. alla G.U. n. 226 del 26 settembre 2002).
25. D.P.R. 2 agosto 2002, n. 215
Regolamento di semplificazione del procedimento di chiusura annuale dei fondi scorta del Corpo nazionale dei Vigili del fuoco e della Polizia di Stato (G.U. n. 228 del 28 settembre 2002).
26. D.P.R. 12 settembre 2002, n. 237
Regolamento recante modifica al decreto del Presidente della Repubblica 22 marzo 2001, n. 208, in materia di dislocazione delle sedi delle direzioni interregionali della Polizia di Stato (G.U. n. 254 del 29 ottobre 2002).
27. D.P.R. 20 settembre 2002, n. 247
Regolamento recante disciplina degli istituti di partecipazione sindacale per il personale della carriera prefettizia (G.U. n. 259 del 5 novembre 2002).
28. D.P.R. 23 settembre 2002, n. 250
Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76, concernente criteri e procedure per l'utilizzazione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale (G.U. n. 262 dell'8 novembre 2002).
29. D.P.R. 15 novembre 2002, n. 278
Regolamento recante rideterminazione della dotazione organica del personale appartenente alle aree funzionali dell'Ispettorato centrale repressione frodi (G.U. n. 299 del 21 dicembre 2002).

30. D.P.R. 21 novembre 2002, n. 280

Regolamento recante modifica dell'articolo 28 del decreto del Presidente della Repubblica 4 febbraio 1965, n. 115, per la parificazione delle quote di iscrizione all'Albo a carico dei giornalisti professionisti e pubblicisti in pensione (G.U. n. 300 del 23 dicembre 2002).

C.3. Regolamenti governativi emanati nel 2002 e pubblicati nel 2003

31. D.P.R. 6 novembre 2002, n. 293

Regolamento di semplificazione recante modifica all'articolo 141 del regio decreto 6 maggio 1940, n. 635, e successive modificazioni, in materia di accertamenti tecnici relativi a locali di pubblico spettacolo (G.U. n. 1 del 2 gennaio 2003).

32. D.P.R. 28 novembre 2002, n. 298

Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 14 marzo 2001, n. 144, sui servizi di bancoposta (G.U. n. 12 del 16 gennaio 2003).

33. D.P.R. 4 settembre 2002, n. 300

Regolamento recante determinazione delle unità addette agli uffici di diretta collaborazione del Ministro delle attività produttive (G.U. n. 14 del 18 gennaio 2003).

34. D.P.R. 4 dicembre 2002, n. 303

Regolamento di organizzazione dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro-ISPEL, a norma dell'articolo 9 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 419 (G.U. n. 18 del 23 gennaio 2003).

35. D.P.R. 10 dicembre 2002, n. 304

Regolamento recante integrazione al decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1999, n. 82, sulle caratteristiche delle tessere di riconoscimento del personale dei ruoli direttivi del Corpo di polizia penitenziaria (G.U. n. 22 del 28 gennaio 2003).

C.4. Regolamenti del Presidente del Consiglio dei ministri e regolamenti ministeriali emanati e pubblicati nel 2002

Presidenza del Consiglio dei ministri

1. D.P.C.M. 6 giugno 2002, n. 143

Regolamento recante la disciplina del credito di imposta in favore delle imprese produttrici di prodotti editoriali, ai sensi dell'articolo 8 della legge 7 marzo 2001, n. 62 (G.U. n. 169 del 20 luglio 2002).

Ministero degli affari esteri

2. DECRETO 16 aprile 2002, n. 125

Regolamento recante norme per la ripartizione del fondo di cui al comma 1 dell'articolo 18 della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni e integrazioni (G.U. n. 149 del 27 giugno 2002).

Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio

3. DECRETO 12 giugno 2002, n. 161

Regolamento attuativo degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22, relativo all'individuazione dei rifiuti pericolosi che è possibile ammettere alle procedure semplificate (G.U. n. 177 del 30 luglio 2002).

Ministero delle attività produttive

4. DECRETO 24 luglio 2002, n. 226

Regolamento recante modificazioni al decreto ministeriale 31 maggio 1999, n. 248, recante criteri e modalità per la concessione della garanzia e per la gestione del Fondo per le piccole e medie imprese di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662 e all'articolo 15 della legge 7 agosto 1997, n. 266 (G.U. n. 243 del 16 ottobre 2002).

Ministero per i beni e le attività culturali

5. DECRETO 8 febbraio 2002, n. 47

Regolamento recante criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività musicali, in corrispondenza degli stanziamenti del Fondo unico per lo spettacolo di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163 (G.U. n. 78 del 3 aprile 2002).

6. DECRETO 21 maggio 2002, n. 147

Regolamento concernente l'erogazione di contributi a favore delle emittenti televisive locali che trasmettano programmi autoprodotti, ai sensi dell'articolo 146 della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (G.U. n. 172 del 24 luglio 2002).

7. DECRETO 25 giugno 2002, n. 155

Regolamento recante modifica all'articolo 8 del decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 4 novembre 1999, n. 470, recante disposizioni in materia di presentazione delle domande di ammissione ai contributi in favore delle attività teatrali (G.U. n. 175 del 27 luglio 2002).

8. DECRETO 19 giugno 2002, n. 165

Regolamento di modifica del decreto ministeriale 13 giugno 1994, n. 495, recante: "Regolamento concernente disposizioni di attuazione degli articoli 2 e 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241" (G.U. n. 180 del 2 agosto 2002).

9. DECRETO 21 maggio 2002, n. 188

Regolamento recante criteri e modalità di erogazione di contributi in favore delle attività di danza, in corrispondenza degli stanziamento del Fondo unico per lo spettacolo, di cui alla legge 30 aprile 1985, n. 163 (G.U. n. 195 del 21 agosto 2002).

10. DECRETO 4 settembre 2002, n. 224

Regolamento recante modifica dell'articolo 2, comma 1, del decreto del Ministro per i beni e le attività culturali 2 novembre 1999, n. 531, concernente: "Regolamento recante criteri per la definizione della misura, delle modalità di erogazione e delle finalità del contributo in favore dei produttori cinematografici, nonché di un ulteriore contributo da concedere in favore del regista e degli autori del soggetto e della sceneggiatura cittadini italiani, ai sensi dell'articolo 7 della legge 4 novembre 1965, n. 1213" (G.U. n. 241 del 14 ottobre 2002).

Ministero delle comunicazioni

11. DECRETO 25 febbraio 2002, n. 84
Regolamento concernente la procedura di accreditamento dei laboratori di prova (G.U. n. 105 del 7 maggio 2002).
12. DECRETO 20 marzo 2002, n. 95
Regolamento concernente le interfacce offerte dagli operatori di telecomunicazioni (G.U. n. 114 del 17 maggio 2002).
13. DECRETO 25 luglio 2002, n. 214
Regolamento concernente la revisione della normativa attinente ai titoli di abilitazione all'esercizio di stazioni radioelettriche di bordo di navi mercantili non soggette alle prescrizioni della convenzione Solas 74/83 (G.U. n. 227 del 27 settembre 2002).
14. DECRETO 1° ottobre 2002, n. 225
Regolamento recante modalità e criteri di attribuzione del contributo previsto dall'articolo 52, comma 18, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, per le emittenti radiofoniche locali (G.U. n. 242 del 15 ottobre 2002).
15. DECRETO 30 ottobre 2002, n. 275
Regolamento concernente la sorveglianza ed i controlli sulle apparecchiature radio e sulle apparecchiature terminali di telecomunicazione (G.U. n. 298 del 20 dicembre 2002).

Ministero della difesa

16. DECRETO 22 ottobre 2002, n. 274
Regolamento recante norme per la rideterminazione delle sedi e delle zone di competenza territoriale dei Consigli di leva e degli Uffici di leva per l'arruolamento nell'Esercito e nell'Aeronautica nonché degli Uffici di leva per l'arruolamento nel Corpo equipaggi militari marittimi (G.U. n. 295 del 17 dicembre 2002).

Ministero dell'economia e delle finanze

17. DECRETO 29 marzo 2002, n. 80
Modifiche al regolamento ministeriale 28 settembre 2000, n. 301, concernente il riordino della Scuola superiore dell'economia e delle finanze (G.U. n. 103 del 4 maggio 2002).
18. DECRETO 19 aprile 2002, n. 86
Regolamento recante modalità di attuazione delle disposizioni tributarie in materia di rivalutazione dei beni delle imprese e del riconoscimento fiscale dei maggiori valori iscritti in bilancio, ai sensi dell'articolo 3, commi 1, 2 e 3 della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (G.U. n. 106 dell'8 maggio 2002).
19. DECRETO 12 giugno 2002, n. 119
Regolamento recante norme concernenti l'istituzione ed il regime dei depositi fiscali e la circolazione nonché le attività di accertamento e di controllo delle imposte riguardanti i tabacchi lavorati (G.U. n. 141 del 18 giugno 2002).

20. DECRETO 19 aprile 2002, n. 124
Regolamento recante norme di attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 6, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, relativo alle detrazioni di imposta spettanti a seguito dell'effettuazione di interventi di manutenzione e salvaguardia dei boschi finalizzati alla tutela ambientale e alla difesa del territorio e del suolo dai rischi di dissesto geologico (G.U. n. 148 del 26 giugno 2002).
21. DECRETO 17 maggio 2002, n. 127
Regolamento recante disciplina delle modalità di pagamento dell'imposta di bollo dovuta sulle domande, le denunce e gli atti che le accompagnano, presentate all'Ufficio del registro delle imprese in via telematica, nonché la determinazione della nuova tariffa dell'imposta di bollo dovuta su tali atti (G.U. n. 153 del 2 luglio 2002).
22. DECRETO 9 maggio 2002, n. 153
Regolamento recante disposizioni modificative del decreto ministeriale 18 febbraio 1998, n. 41, in materia di detrazioni per le spese di ristrutturazione edilizia (G.U. n. 174 del 26 luglio 2002).
23. DECRETO 6 giugno 2002, n. 159
Regolamento recante determinazione delle tariffe d'estimo e delimitazione delle zone censuarie, in attuazione dell'articolo 9, comma 11, della legge 28 dicembre 2001, n. 448 (Suppl. ord. alla G.U. n. 176 del 29 luglio 2002).
24. DECRETO 6 agosto 2002, n. 203
Regolamento recante modifica del comma 2 dell'articolo 7 del regolamento per la fabbricazione e l'emissione delle monete metalliche in lire e in euro, adottato con decreto ministeriale 5 agosto 1999, n. 524 (G.U. n. 219 del 18 settembre 2002).
25. DECRETO 6 agosto 2002, n. 205
Regolamento recante modifica del decreto ministeriale 2 agosto 1999, n. 287, istitutivo della scommessa a totalizzatore denominata "Formula 101" (G.U. n. 220 del 19 settembre 2002).
26. DECRETO 2 agosto 2002, n. 217
Regolamento ai sensi dell'articolo 11, comma 14, della legge 28 dicembre 2001, n. 448, in materia di disciplina delle fondazioni bancarie (G.U. n. 230 del 1° ottobre 2002).

Ministero della giustizia

27. DECRETO 25 febbraio 2002, n. 87
Regolamento recante sgravi fiscali alle imprese che assumono lavoratori detenuti (G.U. n. 107 del 9 maggio 2002).

Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

28. DECRETO 5 agosto 2002, n. 218
Regolamento di sicurezza per le navi abilitate alla pesca costiera (G.U. n. 231 del 2 ottobre 2002).

29. DECRETO 12 agosto 2002, n. 219

Regolamento recante caratteristiche tecniche e requisiti delle zattere di salvataggio da utilizzare esclusivamente sulle unità da diporto (G.U. n. 232 del 3 ottobre 2002).

30. DECRETO 13 settembre 2002, n. 263

Regolamento in materia di affidamento in concessione dei servizi di sicurezza in ambito aeroportuale modificativo del decreto ministeriale 29 gennaio 1999, n. 85, recante norma di attuazione dell'articolo 5 del decreto-legge 18 gennaio 1992, n. 9, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1992, n. 217 (G.U. n. 273 del 21 novembre 2002).

Ministero dell'interno

31. DECRETO 15 aprile 2002, n. 135

Regolamento recante l'individuazione delle sanzioni disciplinari irrogabili ai vigili volontari ausiliari ed ai vigili del fuoco ausiliari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco (G.U. n. 157 del 6 luglio 2002).

32. DECRETO 4 giugno 2002, n. 144

Regolamento recante la disciplina del concorso pubblico di accesso alla qualifica iniziale della carriera prefettizia (G.U. n. 171 del 23 luglio 2002).

33. DECRETO 13 luglio 2002, n. 196

Regolamento recante le modalità di svolgimento del corso biennale di formazione iniziale del personale della carriera prefettizia (G.U. n. 213 dell'11 settembre 2002).

34. DECRETO 1° luglio 2002, n. 197

Regolamento recante determinazione delle rendite catastali e conseguenti trasferimenti erariali ai comuni (G.U. n. 214 del 12 settembre 2002).

35. DECRETO 1° agosto 2002, n. 199

Regolamento recante le modalità di accesso alla qualifica iniziale del ruolo dei sovrintendenti della Polizia di Stato (G.U. n. 215 del 13 settembre 2002).

36. DECRETO 2 luglio 2002, n. 239

Regolamento di attuazione dell'articolo 18, comma 3, della legge 23 febbraio 1999, n. 44, recante disposizioni concernenti il Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell'usura (G.U. n. 255 del 30 ottobre 2002).

37. DECRETO 4 ottobre 2002, n. 243

Regolamento concernente la modifica delle dotazioni organiche della carriera prefettizia, ai sensi dell'articolo 7 del decreto-legge 6 maggio 2002, n. 83, convertito nella legge 2 luglio 2002, n. 133 (G.U. n. 257 del 2 novembre 2002).

38. DECRETO 19 settembre 2002, n. 272

Regolamento di esecuzione del decreto legislativo 2 gennaio 1997, n. 7, recante le norme di recepimento della direttiva 93/15/CEE relativa all'armonizzazione delle disposizioni in materia di immissione sul mercato e controllo degli esplosivi per uso civile (Suppl. ord. alla G.U. n. 291 del 12 dicembre 2002).

39. DECRETO 2 dicembre 2002, n. 276

Regolamento recante norme per la disciplina dei concorsi per l'accesso ai ruoli dei commissari, dei direttori tecnici e dei direttivi medici della Polizia di Stato e dei concorsi per l'accesso al ruolo direttivo speciale ed al ruolo speciale ad esaurimento dei direttori tecnici della Polizia di Stato (Suppl. ord. alla G.U. n. 298 del 20 dicembre 2002).

Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca

40. DECRETO 10 gennaio 2002, n. 38

Regolamento recante riordino della disciplina delle scuole di cui alla legge 11 ottobre 1986, n. 697, adottato in attuazione dell'articolo 17, comma 96, lettera a), della legge 15 maggio 1997, n. 127 (G.U. n. 69 del 22 marzo 2002).

41. DECRETO 28 febbraio 2002, n. 93

Regolamento recante le modalità di svolgimento della prima e della seconda prova scritta degli esami di Stato conclusivi dei corsi di studio di istruzione secondaria superiore per l'anno scolastico 2001/2002 (G.U. n. 113 del 16 maggio 2002).

Ministero del lavoro e delle politiche sociali

42. DECRETO 18 gennaio 2002, n. 34

Regolamento recante modifiche al decreto del Ministro per la solidarietà sociale 25 maggio 2001, n. 337, in materia di assegni di maternità e per i nuclei familiari con tre figli minori (G.U. n. 63 del 15 marzo 2002).

43. DECRETO 28 febbraio 2002, n. 70

Regolamento concernente condizioni e modalità per l'erogazione dei contributi di cui all'articolo 80, comma 14, della legge 23 dicembre 2000, n. 388, in materia di servizi di telefonia rivolti alle persone anziane (G.U. n. 93 del 20 aprile 2002).

44. DECRETO 18 febbraio 2002, n. 88

Regolamento recante l'istituzione del Fondo per il sostegno del reddito del personale già dipendente dall'Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato, inserito nel ruolo provvisorio ad esaurimento del Ministero delle finanze, distaccato e poi trasferito all'E.T.I. o ad altra società da essa derivante (G.U. n. 107 del 9 maggio 2002).

45. DECRETO 13 marzo 2002, n. 89

Regolamento concernente la disciplina del fondo di cui all'articolo 17, comma 2, della legge 3 agosto 1998, n. 269, in materia di interventi a favore dei minori vittime di abusi, a norma dell'articolo 80, comma 15, della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (G.U. n. 108 del 10 maggio 2002).

Ministero della salute

46. DECRETO 23 luglio 2002, n. 206

Regolamento recante l'accordo collettivo nazionale per la disciplina dei rapporti tra il Ministero della salute ed i medici ambulatoriali, specialisti e generici, operanti negli ambulatori direttamente gestiti dal Ministero della salute per l'assistenza sanitaria e medico legale al personale navigante, marittimo e dell'aviazione civile (G.U. n. 220 del 19 settembre 2002).

C.5. Regolamenti del Presidente del Consiglio dei ministri e regolamenti ministeriali emanati nel 2002 e pubblicati nei primi mesi del 2003

Presidenza del Consiglio dei ministri

47. D.P.C.M. 27 novembre 2002, n. 294

Regolamento recante disposizioni di attuazione dell'articolo 4 del decreto-legge 23 novembre 2001, n. 411, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 dicembre 2001, n. 463 (G.U. n. 1 del 2 gennaio 2003).

48. D.P.C.M. 25 ottobre 2002, n. 296

Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 11 luglio 2001, n. 338, recante regolamento di esecuzione delle disposizioni relative al contrassegno della Società italiana autori e degli editori (S.I.A.E.) di cui all'articolo 181-bis della legge 22 aprile 1941, n. 633, e successive modificazioni (G.U. n. 7 del 10 gennaio 2003).

49. D.P.C.M. 10 dicembre 2002, n. 308

Regolamento per la determinazione del modello e delle modalità di tenuta del registro dei casi di mesotelioma asbesto correlati ai sensi dell'articolo 36, comma 3, del decreto legislativo n. 277 del 1991 (G.U. n. 31 del 7 febbraio 2003).

Ministero della difesa

50. DECRETO 22 novembre 2002, n. 299

Regolamento recante modifiche al decreto ministeriale 2 novembre 1993, n. 571, che disciplina le modalità ed i criteri applicativi delle norme contenute negli articoli 25 e 26 della legge 12 novembre 1955, n. 1137, riguardanti le procedure ed i punteggi per l'avanzamento a scelta degli ufficiali delle Forze armate (G.U. n. 13 del 17 gennaio 2003).

Ministero dell'economia e delle finanze

51. DECRETO 11 novembre 2002, n. 315

Regolamento in materia di ricompense al valore ed al merito della Guardia di finanza, ai sensi dell'articolo 65, comma 3, del decreto legislativo 19 marzo 2001, n. 69 (G.U. n. 46 del 25 febbraio 2003).

Ministero della giustizia

Sintesi e conclusioni.

1. Il quadro della riforma: 1.1 *Il giudice unico di primo grado*; 1.2 *Le sezioni stralcio*; 1.3 *Il giudice di pace*.

2. Quadro di riferimento programmatico: 2.1 *Le note preliminari e le direttive generali del Ministro*.

3. Analisi dei risultati di consuntivo: 3.1 *Profili generali*; 3.2 *Esposizione dei risultati contabili secondo la classificazione funzionale*: 3.2.1 “*Servizi generali delle Pubbliche Amministrazioni*”; 3.2.2 “*Ordine pubblico e sicurezza*”; 3.3 *Leggi pluriennali di spesa*; 3.4 *Analisi della spesa per Centri di responsabilità e profili di attività istituzionale*: 3.4.1 *Amministrazione penitenziaria*: 3.4.1.1 *Personale dell’Amministrazione penitenziaria*; 3.4.1.2 *Corsi di formazione*; 3.4.1.3 *Il lavoro nell’ambito del sistema carcerario, i corsi di formazione per i detenuti e le misure alternative alla pena detentiva*; 3.4.1.4 *Edilizia penitenziaria*; 3.4.2 *Giustizia minorile*: 3.4.2.1 *Personale giustizia minorile*; 3.4.2.2 *Formazione*; 3.4.2.3 *Attività contrattuale*; 3.4.2.4 *Attività istituzionale svolta in collaborazione con altri soggetti pubblici per il reinserimento dei minori*; 3.4.2.5 *Istituti penali minorili*.

4. Personale.

5. Informatica: 5.1 *La spesa per l’informatica*.

(migliaia di euro)

Centro di responsabilità	Stanzamenti definitivi	Autorizzazioni di cassa	di cui in C/Capitale	Impegni	Impegni effettivi	Pagamenti totali	Residui totali	Economie totali
1. Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	43.135	46.068	491	38.697	38.485	38.426	12.261	6.310
2. Affari di giustizia	341.462	417.899	516	296.402	295.205	428.357	170.177	46.084
3. Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi	3.231.989	3.347.788	172.727	3.151.339	3.101.210	3.089.545	770.258	38.592
4. Amministrazione penitenziaria	2.574.577	2.695.243	179.270	2.438.198	2.411.805	2.420.604	559.165	214.347
5. Giustizia minorile	150.411	161.148	19.502	134.079	131.119	120.946	69.064	20.275
TOTALE AMMINISTRAZIONE	6.341.574	6.668.146	372.506	6.058.713	5.977.824	6.097.878	1.580.925	325.607

Sintesi e conclusioni.

Conclusasi la fase di attuazione della riforma del Ministero della giustizia¹, che ha impegnato soprattutto nell'anno 2001 l'Amministrazione nella riorganizzazione delle strutture interne, il 2002 è stato un anno di stabilizzazione per i nuovi uffici centrali.

Come è noto, l'art. 19 del d.lgs. n. 300 del 1999 ha ridotto in modo significativo il numero dei magistrati collocati fuori ruolo ed assegnati al Ministero², che attualmente non possono superare le 50 unità (120 prima della riforma) ed ha stabilito che ai magistrati siano riservate solo le funzioni strettamente connesse alla loro professionalità. Ciò ha comportato un rinnovamento del sistema della dirigenza, più aperta a professionalità diverse da quelle magistratuali; nel corso dell'esercizio in esame sono stati nominati cinque direttori generali amministrativi, nel Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, nei Dipartimenti dell'amministrazione penitenziaria e della giustizia minorile, mentre presso il Dipartimento degli affari di giustizia, in considerazione della peculiarità delle funzioni svolte, le direzioni generali continuano ad essere rette da personale di magistratura.

Nonostante i numerosi interventi del legislatore per migliorare il rendimento della "macchina giustizia", la risoluzione del problema di una giustizia lenta appare ancora lontana. L'istituzione del giudice unico, l'introduzione del giudice di pace, l'istituzione delle sezioni stralcio e dei giudici onorari, la modifica dell'art. 111 Cost. e l'affermazione del principio della durata ragionevole dei processi e del giusto processo³, la nuova disciplina del riparto della giurisdizione⁴, la riforma del diritto societario⁵ (che, tra l'altro, introduce procedimenti sommari, a carattere cautelare e non, destinati a garantire in tempi rapidi la tutela reale dei diritti, nel rispetto del principio del contraddittorio e del diritto di difesa⁶) hanno sicuramente contribuito a

¹ La nuova struttura dell'Amministrazione centrale è stata approvata con d.P.R. 6 marzo 2001, n. 55; si articola su quattro dipartimenti: Dipartimento per gli affari di giustizia, Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi, Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, Dipartimento per la giustizia minorile.

² La legge, 10 gennaio 2003, n. 1, di conversione del d.l. 11 novembre 2002, n. 251, recante misure urgenti in materia di amministrazione della giustizia, il numero dei magistrati che possono essere collocati fuori ruolo per essere destinati al Ministero della Giustizia, è stato elevato a 62 unità, per garantire un necessario supporto tecnico all'attività di Governo in occasione del semestre di Presidenza italiana dell'U.E.

³ La legge costituzionale n. 2 del 1999 ha dato attuazione all'art. 6 della Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, introducendo in Italia, con il rango di norma costituzionale, accanto alle altre garanzie essenziali che devono connotare il giusto processo, il principio della sua ragionevole durata.

⁴ Legge 21 luglio 2000, n. 205, Disposizioni in materia di giustizia amministrativa.

⁵ Legge 3 ottobre 2001, n. 366, di delega al Governo per la riforma del diritto societario. In particolare, l'art. 12 prevede misure dirette a rendere più efficace il tentativo di conciliazione ed a dissuadere dalle ingiustificate resistenze nei confronti della soluzione conciliativa della controversia.

⁶ Sono auspicati ulteriori interventi riformatori, volti a prevedere misure idonee a ridurre il numero dei processi, anche disincentivando con sanzioni l'abuso del processo, in modo più efficace di quanto ora riesca a fare l'istituto

non aggravare ulteriormente una situazione di grave arretrato, ma non sono stati sufficienti a determinare una decisa inversione di tendenza. Ad una domanda di giustizia sempre crescente l'Amministrazione non riesce a dare risposte tempestive, ancorché la legislazione vigente le imponga una maggiore efficienza degli apparati organizzativi e dei singoli uffici giudiziari⁷.

Nel rinviare al successivo paragrafo l'esame dei dati statistici forniti dall'Amministrazione in merito all'andamento delle pendenze in alcuni specifici settori, appare opportuno sottolineare che le risorse finanziarie messe a disposizione dell'Amministrazione della giustizia per il 2002 sono diminuite in percentuale sul totale della spesa del bilancio dello Stato, con un'inversione di tendenza rispetto ai due precedenti esercizi finanziari. Qualsiasi riforma per poter raggiungere risultati positivi deve ricevere un adeguato supporto in termini di disponibilità di personale e di materiali, strumenti la cui congruità è connessa direttamente alla entità delle risorse ed alla loro corretta programmazione.

Il dm 22 gennaio 2002⁸ ha dato attuazione al disposto dell'art. 4, comma 4 del d.lgs. n. 300 del 1999 ed all'art. 9 del d.P.R. n. 55 del 2001, attraverso l'individuazione delle unità dirigenziali non generali nell'ambito dei Provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria; il provvedimento ha reso operativa la riforma ordinamentale che ha disegnato un nuovo impianto organizzativo, avendo riguardo sia ai vertici centrali sia a quelli periferici. L'art. 9 ha infatti attuato un concreto decentramento delle funzioni amministrative affidate ai provveditorati regionali, sedi di livello dirigenziale generale, con l'attribuzioni di individuate sfere di responsabilità.

Ha trovato finalmente attuazione anche per l'Amministrazione della giustizia il disposto del d.lgs. n. 29 del 1993, in materia di costituzione del Servizio di controllo interno⁹, che aveva incontrato numerosi ostacoli anche sull'assunto della inconciliabilità con le funzioni giurisdizionali svolte dagli uffici giudiziari.

Attualmente, l'organico¹⁰ è coperto nella quasi totalità ed è ripartito per aree; in particolare, un'area segue l'iter dei programmi esecutivi d'azione (PEA), predisposti dai singoli Dipartimenti a seguito della direttiva annuale del Ministro. Ne valuta la coerenza con gli obiettivi indicati dal Ministro e la congruenza economica per quanto attiene ai costi. Una seconda area considera i costi delle singole strutture, sotto l'aspetto finanziario, economico e della contabilità analitica. L'attività del SECIN ha interessato l'esame dell'organizzazione delle strutture amministrative, al fine anche di ottimizzare l'uso delle risorse. A tale scopo è stata istituita un'area che deve ridisegnare l'attuale struttura organizzativa dell'Amministrazione della giustizia¹¹.

Il SECIN non ha potuto collaborare alla stesura della direttiva del Ministro per il 2002 (per l'esame della predetta direttiva si rinvia al paragrafo 2.1), essendo stato costituito solo successivamente alla sua approvazione; si è attivato per fornire corrette indicazioni per

della responsabilità processuale aggravata, di cui all'art. 96 c.p.c. (Relazione sull'Amministrazione della giustizia nell'anno 2001, del Procuratore Generale della Repubblica presso la Suprema Corte di Cassazione).

⁷ Il Procuratore Generale presso la Corte di Cassazione, nella già richiamata Relazione in occasione dell'apertura del corrente anno giudiziario, ha sottolineato che sempre maggiori vincoli di interdipendenza si vanno consolidando tra i vari Paesi dell'Unione europea, che non possono lasciare indifferente il nostro mondo della giustizia e che obbligano ad affrontare realisticamente i temi dell'attuazione concreta del diritto in ogni singolo Paese e, quindi, del servizio giudiziario. Una forte sollecitazione verso l'efficienza del sistema normativo e organizzativo della giustizia viene, pertanto, anche dall'Unione europea, che sta oggi realizzando, in base a concreti criteri organizzativi, una serie di strutture comuni.

⁸ Decreto di individuazione e disciplina delle articolazioni interne di livello dirigenziale nell'ambito degli uffici dirigenziali istituiti presso il Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria con il d.P.R. 6 marzo 2001, n. 55, nonché presso i Provveditorati regionali dell'Amministrazione penitenziaria.

⁹ Il SECIN è stato costituito con dm del 9 maggio 2002.

¹⁰ L'organico è composto da dodici unità di personale, di cui cinque di area C e sette di area B.

¹¹ Le attività del Servizio sono coadiuvate da un'area statistica, che cura i rapporti con le unità statistiche del Ministero elaborandone i dati ai propri fini.

l'elaborazione della direttiva per l'esercizio 2003 e per la realizzazione di un unico sistema di gestione del bilancio e di rilevazione contabile. In particolare, il SECIN ha richiesto ai Dipartimenti la redazione di un funzionigramma della propria struttura, che deve definirne i costi e consentire una gestione per obiettivi, individuando le singole responsabilità di processo¹².

Come è noto, all'interno dell'Amministrazione della giustizia i posti dirigenziali di prima fascia sono attribuiti a magistrati, che svolgono in tale ambito funzioni direttive di tipo manageriale, solo indirettamente riconducibili alle funzioni giurisdizionali nel cui ambito l'attività del magistrato è valutabile dal CSM. Ad oggi non è stata affrontata la problematica relativa alla valutabilità da parte del SECIN dell'attività manageriale svolta dal magistrato.

Nell'ambito della programmazione per il 2003, il SECIN ha previsto iniziative per definire le responsabilità di struttura, con particolare riferimento alla c.d. doppia dirigenza (giurisdizionale ed amministrativa) negli Uffici giudiziari. Oltre a ciò, ha progettato lo studio delle possibili cause del c.d. debito giudiziario.

Sono, inoltre, in corso di istituzione controlli interni di gestione presso i singoli dipartimenti, a supporto dei quali il SECIN intende cooperare per l'adozione del sistema di contabilità informatizzato (SI.CO.GE) predisposto dal Ministero dell'economia e delle finanze per le P.A. centrali.

La Corte, che, come già osservato, nelle precedenti Relazioni aveva sottolineato che la mancata attuazione della disposizione legislativa in materia di istituzione dei servizi di controllo interno, aveva posto l'Amministrazione della giustizia, senza convincenti motivazioni, al di fuori del quadro normativo di settore, valuta positivamente la costituzione del SECIN, la cui attività sarà esaminata con maggiore completezza in sede di esame dell'esercizio 2003.

1. Il quadro della riforma.

1.1 Il giudice unico di primo grado.

L'istituzione del giudice unico, entrato pienamente in vigore dal 2 gennaio 2000¹³, ha avuto una ricaduta positiva sulla razionalizzazione degli uffici e delle risorse; sono state soppresse 165 preture circondariali e 100 procure presso le preture, chiuse 203 sezioni distaccate di preture, mentre altre 218 sono state trasformate in sezioni distaccate di tribunale.

L'unificazione degli uffici giudiziari di primo grado e la riduzione delle sezioni distaccate dovrebbero consentire la costituzione di un numero maggiore di uffici di dimensioni adeguate e favorire un'accresciuta specializzazione dei magistrati.

Nella materia civile, dal 1999 al 2002, si è avuto il seguente andamento:

	Iscritti	Definiti	Finali	Indice di smaltimento*
1° semestre 1999	83.651	93.644	2.306.957	111,9
2° semestre 1999	500.137	449.228	2.410.997	89,8
2000	873.847	1.025.983	2.286.779	117,4
2001	851.427	855.702	2.286.972	100,5
2002	850.558	1.088.701	2.313.228	128,0

(dati forniti dall'Amministrazione)

* Per l'Amministrazione equivale al "quoziente di ricambio"

¹² Tale sistema è, nel programma del SECIN, funzionale anche alla valutazione dei dirigenti, dei quali deve essere valutata la capacità manageriale sotto l'aspetto del raggiungimento degli obiettivi e della qualità del clima organizzativo.

¹³ Del d.lgs. n. 51 del 1998, recante misure urgenti per l'efficacia e l'efficienza dell'Amministrazione della giustizia, sono entrate in vigore il 2 giugno 1999, data dalla quale è stata prevista la riformulazione della mappa degli uffici, le parti che riguardano il contenzioso civile e l'aspetto ordinamentale, mentre quelle che attengono al contenzioso lavoristico ed al processo penale sono state rinviate al 2 gennaio 2000, unitamente alle disposizioni della legge n. 479 del 1999, che ha modificato le norme processuali per il rito dinanzi al tribunale in composizione monocratica.

Nella materia penale:

	Iscritti	Definiti	Finali	Indice di smaltimento*
1° semestre 1999	335.555	326.033	1.568.780	97,1
2° semestre 1999	2.149.060	2.079.725	1.631.189	96,7
2000	2.910.804	2.817.469	1.736.984	96,7
2001	2.790.759	2.577.869	2.305.762	92,3
2002	2.722.038	2.520.038	1.897.849	92,6

(dati forniti dall'Amministrazione)

*indice di smaltimento elaborato dalla Corte = procedimenti definiti/procedimenti iscritti;
per l'Amministrazione equivale al "quoziente di ricambio"

Alcune sedi lamentano ancora difficoltà operative a causa di carenze di personale e delle strutture¹⁴ che rischiano di trasformare la riforma in una semplice redistribuzione dei procedimenti dalle ex preture ai tribunali.

1.2 Le sezioni stralcio.

Le sezioni stralcio sono state istituite dalla legge n. 276 del 1997¹⁵ per definire i giudizi pendenti alla data del 30 aprile 1995 e sono operative dall'11 novembre 1998. Il loro avvio è stato piuttosto lento per le difficoltà incontrate nel reclutamento dei giudici onorari. Su un organico previsto di 1.000 unità, alla data dell'11 novembre 1998 ne erano in servizio 295; 329 al 2 giugno 1999; 721 alla data del 31 dicembre 2001, 678 al 31 dicembre 2002, con un decremento rispetto al precedente esercizio che conferma le difficoltà che incontra l'Amministrazione a coprire le vacanze di organico.

Inizialmente i giudizi pendenti erano 636.632, scesi alla data del 31 dicembre 1999 a 503.234, con un indice di variazioni pendenze¹⁶ di circa il 20,9%, scesi ancora a 347.673 al giugno 2001, con un indice di variazione che era salito al 36,17%¹⁷; al 21 dicembre 2002 il numero dei giudizi pendenti era pari a 191.511. Da stime dell'Amministrazione l'arretrato dovrebbe esaurirsi entro il quinquennio previsto dalla legge.

1.3 Il giudice di pace¹⁸.

Complessivamente positivo è il giudizio sui risultati del giudice di pace, che si è dimostrato un importante strumento di razionalizzazione del sistema giudiziario, ancorché si manifestino anche in questo settore problemi di organico; rispetto alle 4700 unità previste, le presenze sono 4225, con un miglioramento rispetto ai precedenti esercizi (nel 2000 erano vacanti 2.087 unità, 1.057 nel 2001).

Nonostante l'impegno dell'Amministrazione per garantire la copertura degli organici e per dotare i giudici di pace delle strutture idonee allo svolgimento delle funzioni loro attribuite, i procedimenti in arretrato continuano ad avere un livello elevato, determinato soprattutto dal

¹⁴ Relazione sull'Amministrazione della giustizia nell'anno 2001, del Procuratore Generale della Repubblica presso la Suprema Corte di Cassazione.

¹⁵ Legge 22 luglio 1997, n. 276.

¹⁶ L'indice di smaltimento calcolato dall'Amministrazione tiene conto anche delle pendenze

¹⁷ Nel 2000 sono stati attribuiti alle sezioni stralcio 41.440 procedimenti provenienti dalle ex preture, ai sensi dell'art. 4 della legge n. 479 del 1999; pertanto, i procedimenti complessivi sui quali è stato calcolato l'indice di smaltimenti sono 544.674.

¹⁸ La legge 21 novembre 1991, n. 374 ha istituito il giudice di pace, attualmente operativo in 848 sedi sparse sul territorio. E' un giudice non professionale, con incarico a tempo e competenza su cause civili inferiori a 5 milioni. Recentemente, la legge 24 novembre 1999, n. 468 ha modificato la legge istitutiva sotto il profilo ordinamentale e dello status (requisiti, tirocinio e formazione, durata dell'ufficio) ed ha conferito al Governo delega in materia di competenza penale del giudice di pace. Al giudice di pace è stata attribuita la cognizione di reati di minore offensività sociale e di reati previsti da leggi speciali individuati dal legislatore, con una conseguente riduzione del carico anche in questo settore. Inoltre, si è proceduto ad una revisione dell'apparato sanzionatorio relativo ai reati che saranno attribuiti al giudice di pace con l'applicazione di pene alternative a quelle detentive.

numero delle sopravvenienze. Rispetto al precedente esercizio 2001, nel civile, le iscrizioni di nuovi giudizi, complessivamente sono stati 1.194.276, ai quali devono aggiungersi 720.808 di procedimenti già in essere al 1° gennaio; ne sono stati esauriti 1.140.445, con un arretrato di 774.639 ed un indice di smaltimento del 59,55%.

Le materie assegnate al giudice di pace riguardano la cognizione ordinaria, i procedimenti speciali, opposizioni alle sanzioni amministrative¹⁹. Quanto alla materia di cognizione ordinaria, che rappresenta il maggior impegno dei giudici di pace, i procedimenti sopravvenuti hanno subito un incremento (passando da 438.690 a 450.205). L'indice di smaltimento, dato dal rapporto tra giudizi definiti e cause iscritte, è del 95,9%, confermando l'impegno di questo giudice.

Anni	Procedimenti ordinari iscritti	Procedimenti definiti	Indice di smaltimento*
2° semestre 1999	194.329	147.514	75,9
2000	495.780	396.794	80,0
2001	438.690	415.536	94,7
2002	450.205	432.079	95,9

(dati forniti dall'Amministrazione)

indice di smaltimento elaborato dalla Corte = procedimenti definiti/procedimenti iscritti

Le competenze penali del giudice di pace, regolate dal d.lgs. 274 del 2000, modificato dal decreto legge 2 aprile 2001, n. 91, convertito in legge 3 maggio 2001, n. 163, sono in vigore dal 2 gennaio 2002. Con dm 6 aprile 2001, n. 204 è stato approvato il regolamento di esecuzione del d.lgs. n. 274 del 2000²⁰, recante disposizioni sulla competenza penale del giudice di pace.

Sono pervenuti 128.304 procedimenti, dei quali ne sono stati definiti 96.683, con un indice di smaltimento del 75%.

2. Quadro di riferimento programmatico.

2.1 Le note preliminari e le direttive generali del Ministro.

La programmazione del Ministero della giustizia per il 2002 si è sviluppata attraverso i seguenti documenti: il programma di Governo, il programma per la giustizia presentato dal Ministro alle Commissioni giustizia della Camera e del Senato nel mese di luglio 2001, il documento di programmazione economico finanziaria (Dpef 2002/2006), la direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 15 novembre 2001²¹, la direttiva sulle linee guida in materia di digitalizzazione dell'Amministrazione del Ministro per l'innovazione e le tecnologie del 21 dicembre 2001, la direttiva generale del Ministro per l'anno 2002.

Nelle precedenti Relazioni al Parlamento, pur rilevando una maggiore attenzione nella predisposizione delle note preliminari e delle direttive generali del ministro, la Corte aveva sottolineato la necessità che anche l'attività del Ministero della giustizia fosse oggetto di documenti di programmazione più completi ed approfonditi, meno descrittivi e generici.

Le direttive per il 2002 mostrano un sensibile miglioramento nel senso indicato e rappresentano un primo tentativo di utilizzare il metodo di lavoro per obiettivi, anziché il metodo fino ad oggi seguito di indicare come risultati da raggiungere gli adempimenti di legge; si articolano in dieci obiettivi generali delle politiche pubbliche del Ministero, in obiettivi generali dell'azione amministrativa che si riferiscono all'assetto e al funzionamento interno del

¹⁹ Le opposizioni alle sanzioni amministrative sono state devolute al giudice di pace dall'art. 98 del d.lgs. 30 dicembre 1999, n. 507.

²⁰ D.lgs. 28 agosto 2000, n. 274.

²¹ La direttiva concerne gli "Indirizzi per la predisposizione della direttiva generale dei Ministri sull'attività amministrativa e sulla gestione per l'anno 2002".

Ministero²², in obiettivi specifici assegnati ai singoli dipartimenti, con l'indicazione di meccanismi per il monitoraggio e del sistema di valutazione dei dirigenti. Per ogni dipartimento è stato predisposto un programma d'azione (PEA), con l'indicazione del nome del responsabile e degli indicatori di misurazione ed i termini per il raggiungimento degli obiettivi.

La direttiva per il 2003²³ è stata predisposta seguendo la metodologia della precedente, della quale intende essere il completamento. Si articola in cinque Sezioni, con l'indicazione di dieci obiettivi generali²⁴, degli obiettivi operativi, trasferiti in sessanta Programmi Esecutivi di Azione (PEA), del sistema di monitoraggio, che dovrà essere effettuato con cadenza quadrimestrale, il sistema di valutazione dei dirigenti, la programmazione annuale delle iniziative formative.

Un valido sistema di monitoraggio è indispensabile per verificare la validità della programmazione ed il grado di conseguimento degli obiettivi individuati. In questo processo di valutazione si inserisce l'attività del SECIN, che ha elaborato al tal fine le linee guida per i servizi di controllo di gestione che dovranno essere istituiti presso ciascun Centro di responsabilità.

3. Analisi dei risultati di consuntivo.

A seguito dell'entrata in vigore del d.lgs. n. 194 del 2002²⁵, e del successivo decreto di attuazione del Ministro dell'economia e delle finanze del 29 novembre 2002²⁶, le risorse dell'Amministrazione della giustizia sono state ridotte di 196,9 milioni di euro, pari al 10,41%. Particolarmente sensibili sono state le riduzioni per il Centro di responsabilità "Organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi", pari a circa 92 milioni di euro, di cui 39 milioni di euro per le spese di funzionamento (10,28% dello stanziamento corrispondente).

Per quanto riguarda la Direzione generale delle risorse materiali, dei beni e servizi, i capitoli di parte corrente sono stati ridotti complessivamente di circa 51 milioni di euro sulla competenza e di circa 42 milioni di euro sulla cassa, mentre i capitoli di parte capitale hanno subito una diminuzione di circa 9 milioni di euro sulla competenza e di circa 14,9 milioni di euro sulla cassa. La riduzione complessiva delle risorse per investimenti è stata pari a circa il 15% del corrispondente stanziamento.

Non irrilevante è stata altresì la riduzione di circa 36,8 milioni di euro sul capitolo 1551, concernente i contributi ai comuni per le spese degli uffici giudiziari ed il taglio per l'informatica di servizio, circa 18,5 milioni di euro per la parte corrente. Quest'ultimo intervento ha compromesso la funzionalità di alcuni servizi istituzionali, particolarmente degli uffici giudiziari della Suprema Corte di Cassazione, determinando il blocco o il ritardo di alcune attività riguardanti i sistemi informativi, ed ha determinato disservizi nel settore penale. In particolare, le disfunzioni hanno riguardato i sistemi informativi della Direzione Nazionale Antimafia e delle Direzioni Distrettuali Antimafia e degli uffici giudiziarie ad esse collegate, nonché le attività connesse al funzionamento della rete e dei servizi di interoperatività tra Procure, Uffici di sorveglianza, Amministrazione penitenziaria e Casellario centrale.

²² La direttiva è stata elaborata attraverso diverse fasi, che sono partite da un'analisi strategica e da un'individuazione degli obiettivi generali, dalla individuazione degli obiettivi specifici, dalla verifica della coerenza e della congruenza degli obiettivi, dalla verifica finale e dall'emanazione della direttiva.

²³ Dm 10 aprile 2003.

²⁴ Gli obiettivi generali indicati nella direttiva sono: la riduzione del debito giudiziario, dei tempi e dei costi dei processi in campo sia civile sia penale; la ricerca di idonee soluzioni gestionali, anche al fine di razionalizzare le risorse umane e strumentali, la revisione delle competenze tra Amministrazione centrale e periferiche; il potenziamento e l'adeguamento delle strutture giudiziarie, penitenziarie e minorili; l'introduzione degli strumenti di programmazione per obiettivi; lo sviluppo dell'attività di formazione; la certezza della pena e la garanzia della dignità delle condizioni detentive; la tutela dei minori; la cooperazione giudiziaria e penitenziaria in campo internazionale per la prevenzione ed il contrasto dei reati.

²⁵ Decreto legge 6 settembre 2002, n. 194, convertito con legge 31 ottobre 2002, n. 246.

²⁶ C.d. "decreto taglia spese".

Per quanto attiene il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, i tagli si sono riflessi sull'andamento generale delle spese, con ricadute significative soprattutto sull'attività degli organi decentrati, ai quali sono affidate le competenze in materie di interesse circoscrizionale che, in alcuni casi, hanno dovuto operare per salvaguardare le mere attività di funzionamento, dovendo ridimensionare gli indirizzi tecnico-operativi che a loro erano pervenuti dall'Amministrazione centrale. Inoltre, anche per questa struttura, si prospetta la possibilità di dover ricorrere alla procedura del riconoscimento del debito per spese di natura indifferibile, poste in essere negli ultimi mesi dell'esercizio in esame ma alle quali non è stato possibile far fronte per i tagli di spesa in parola. Le maggiori sofferenze sono ricadute sui capitoli destinati al mantenimento dei detenuti, quali i canoni per la conduzione dei servizi di istituto e per le spese sanitarie, in particolare per il pagamento delle rette dell'O.P.G. di Castiglione delle Stiviere e per i servizi generali, quali fitto dei locali, oneri accessori ed informatica di servizio. In particolare in quest'ultimo settore, il taglio della spesa ha comportato uno storno di spesa sul 2003 pari a circa 1,9 milioni di euro ed il differimento di alcuni progetti sul corrente esercizio finanziario. Il ridimensionamento del capitolo 1751 per circa il 40% ha determinato la necessità di trovare una copertura pari a circa 6,5 milioni di euro su altri capitoli, mediante il meccanismo della compensazione.

In generale, si osserva che l'Amministrazione dovrà fare fronte con le risorse del corrente esercizio finanziario ai pagamenti per obbligazioni assunte nel 2002, e che a seguito dell'entrata in vigore del richiamato decreto legge non è stato possibile effettuare nell'esercizio di competenza.

3.1 Profili generali.

Gli stanziamenti definitivi assegnati al settore della Giustizia, pur avendo mantenuto sostanzialmente in valori assoluti lo stesso livello del 2001, 6.341,5 milioni di euro (pari a circa 12.278,8 mld di lire; 12.226,7 mld nel 2001; 11.714,3 mld di lire nel 2000) sono scesi percentualmente, rispetto al totale delle risorse del bilancio dello Stato, allo 0,93 per cento (1,00 nel 2001), tornando ai livelli degli anni 1998/1999. Pur non trattandosi di un decremento in percentuale particolarmente sensibile, si osserva che il settore, che da anni è interessato da una profonda crisi di efficienza, sulla quale le pur numerose riforme non sono riuscite ad incidere in modo sensibile, richiederebbe maggiori risorse, da destinare anche al miglioramento ed al potenziamento delle strutture. Le spese di parte corrente sono state pari a 6.058,4 milioni di euro (11.584,5 mld nel 2001 e 11.236,5 mld nel 2000), mentre quelle in conto capitale sono state pari a 283,1 milioni di euro (642,1 mld nel 2001 e 477,8 mld nel 2000).

(milioni di euro)

Anni	Stanziamenti definitivi		Spese correnti	Spese in conto capitale
		% sul bilancio dello Stato		
1997	5.182,0	1,30	4.903,2	5.058,2
1998	5.368,4	0,91	5.162,6	5.162,6
1999	5.633,1	0,90	5.390,7	5.390,7
2000	6.049,9	1,02	5.803,1	5.803,1
2001	6.314,5	1,00	5.982,8	5.982,8
2002	6.341,5	0,93	6.058,4	283,1

La capacità di impegno si mantiene sostanzialmente stabile rispetto sia agli stanziamenti di competenza sia a quelli complessivi.